



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsal@inail.it - www.autonominail.it



Circ. 37/2026

Roma, 22 settembre 2026

DOPO IL RAPPORTO ... RIPARTIAMO UNITI!

Le continue richieste d'aiuto provenienti soprattutto dai colleghi delle strutture periferiche dimostrano, senza alcun dubbio, ove ancora qualcuno ne avesse, che **sono i carichi di lavoro eccessivi determinati dalla carenza di Personale, con il conseguente stress che ciò comporta, la prima preoccupazione di chi opera in prima linea.**

Un'inquietudine che angustia, in primo luogo per **l'impossibilità di continuare a garantire servizi ottimali ai nostri Utenti**, poi per il crescente lievitare di un contenzioso senza eguali, conseguenza di ritardi e disservizi e infine per stress e attacchi verbali e fisici, purtroppo, sempre più frequenti.

In aggiunta a ciò, un nuovo filone si addensa all'orizzonte, ovvero **querele all'Istituto ma anche a singoli dipendenti** che, in alcuni casi, rasentano la follia, visto che fanno riferimento ad omissione di atti d'ufficio, laddove una prestazione viene negata perché non dovuta e il funzionario ha operato nella legittimità e sulla base dei vincoli normativi che tutti siamo giustamente tenuti ad osservare.

Una situazione esplosiva alla quale, spesso, non registriamo, da parte dei sovraordinati, nemmeno la capacità di vicinanza a quei colleghi incappati in tali vicissitudini, anzi troppo spesso sono lasciati soli anche nel trovarsi un difensore e, quando assolti, sempre con i tempi della nostra giustizia, costretti a rimetterci, perché non totalmente rimborsati di quanto speso dalle assicurazioni e dallo stesso Istituto.

Questo ciò che osserviamo, che accade sempre più spesso nel nostro Ente.

Nel mentre, come più volte denunciato c'è chi fa disinformazione o demagogia che in alcuni casi, col tempo, porta anche ad avvicinarsi alla verità che altri dall'inizio hanno rappresentato.

È il caso della recente dichiarazione che il fondo del 2026 rispetto al 2025 è inferiore e che **il fantomatico ammanco pro-capite di € 380 va depurato di dette somme, al pari di quelle che derivano dal CCNL.**

Persevera, evidentemente, quel nocciolo duro che – cominciamo a temere – crede veramente possibile quanto continua a sbandierare circa l'esistenza di un fondo capace di consentire **“la qualunque spesa”**. E ciò preoccupa non poco.

Registriamo anche interessanti riproposizioni di datate proposte finora non accolte, forse perché poco sostenute dalla totalità delle sigle, (o perché, forse, non partorite nei giusti nidi), come quella di finanziamento condiviso delle indennità dovute alle Posizioni Organizzative (Fondo e Bilancio di Ente) che, finalmente, indicherebbero una progettualità e un possibile futuro di coesione.

Considerato l'ormai imminente incontro con i Vertici, perché conclusasi con successo la presentazione del rapporto annuale, proponiamo di avanzare comunemente proposte da condividere con D.G. e C.d.A. per sottoporle al Governo che, anche questa volta abbiamo visto presenziare in massa a rivendicare i risultati che l'INAIL ha raggiunto (*rettifico: che il Personale dell'INAIL ha raggiunto*) nonostante l'accrescere dei problemi che in premessa abbiamo richiamato.

È stato bello sentire ringraziare dal Presidente D'Ascenzo come dal Ministro Calderone il lavoro svolto dal nostro stupendo Personale, l'orgoglio del Governo e del Paese per i risultati raggiunti che sono certamente dovuti a provvedimenti emanati, prestazioni aggiunte in favore di infortunati e familiari ma, soprattutto dal duro lavoro dei colleghi.

Colleghi che meritano risposte che non può dare solo un diverso assetto organizzativo o l'intelligenza artificiale bensì provvedimenti che ne incrementino forza e risorse economiche disponibili.

Dobbiamo fornire loro quelle risposte attese da anni, capaci di migliorarne la retribuzione anche ai fini del trattamento di fine servizio oltre che un incentivo equo ma anche capace di assicurare un vero percorso di carriera oggi inesistente.

Pretendiamo nuovi organici rispondenti al reale fabbisogno, giustificati dai nuovi compiti attribuiti, dall'incremento di quelli esistenti ovvero rispondenti al ricercato miglioramento continuo, **ciò anche in ragione di una maggiore capacità di mettere la persona al centro e di quella condivisa necessità di prossimità e presenza capillare sul territorio.**

Sogniamo di vedere il Presidente e tutto il C.d.A., che hanno dimostrato per l'ennesima volta di riuscire ad avere una grande attenzione dalla politica, usare tale influenza per sostenere alcune vitali richieste dell'Istituto, ovviamente con il sostegno del Direttore Generale.

Sostegno condiviso dallo stesso Sindacato, che auspichiamo compatto, per ottenere quanto indispensabile per i servizi, la salute dei colleghi e i riconoscimenti che spettano loro sia in termini di carriera che economici, quindi, operiamo per avere nuove e consistenti assunzioni, lo **sblocco dei fondi vincolati per legge** (Mafia) e la remunerazione di attività cresciute in modo esponenziale come quelle sulla prevenzione (con un **riconoscimento al Personale del 2%** di tutte le somme dedicate alla stessa).

Ancora sogniamo, attraverso un **accantonamento di risorse proporzionali all'accertato dell'attività ispettiva**, somme finalizzate a migliorare l'azione dell'Ente a garanzia della salute dei lavoratori assicurati ma anche una corretta concorrenza, oltre a quelle per il **potenziamento**, come avvenuto per l'INPS, **delle risorse destinate al welfare.**

Attendiamo, inoltre, una **proposta di adeguamento dei buoni pasto** utilizzando anche risorse del bilancio dell'Ente, e la **quantificazione dei risparmi legati al dividendo per l'efficienza**, solo per citarne alcuni, da parte nostra siamo pronti a sostenere l'iniziativa di finanziamento condiviso (Fondo /Bilancio d'Ente) delle indennità dovute alle posizioni organizzative anche per coerenza con la storia dell'invocato provvedimento.

Uniamoci, almeno su queste richieste, compattiamoci su questi argomenti, arginiamo il disagio crescente dei colleghi con atti concreti e lottiamo insieme per il miglioramento dei servizi che è diretta conseguenza del richiesto accrescimento della forza e di gratificazione economica dei colleghi che, con più risorse, ribadiamo, potremo anche premiare con nuovi e opportuni dedicati percorsi di valorizzazione, anche in termini di carriera.

Apriamo una nuova stagione, parliamo di cose concrete come il nuovo modello Organizzativo e Sanitario, velocizziamo gli accordi e, soprattutto, diamo tangibili e realistiche risposte con risultati visibili, ovvero azioni compatte verso quella classe politica che a parole ci ringrazia ma che è opportuno emanare i richiesti provvedimenti se, veramente, desidera rendere strutturali i risultati raggiunti e che noi più di loro desideriamo migliorare, perché più di tutti crediamo che chi lavora deve essere al sicuro e che non si può né si deve morire per il lavoro.

Ad esempio, invece di bloccare i CIE dell'ex Area VI **proclamiamo lo stato di agitazione del Personale** che per i Professionisti significa dare copertura ad un rallentamento o blocco delle pratiche ISI laddove manchino le attese risposte, per consentire agli stessi di non rimetterci oltre che economicamente anche rispetto al tempo di pagamento dell'incentivo come oggi accade, peraltro, la protesta è giustificata dalla circostanza che il richiesto impegno prioritario nel definire dette pratiche significa bloccare tutte quelle altre attività che il Testo unico affida loro, incidendo sui servizi resi.

Rilanciamo il Sindacato e l'azione unitaria partendo dall'ascolto dei colleghi e dalle necessità dell'Utenza.

Chi c'è ed è pronto a rispondere? Noi, come sempre, ci siamo!

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese